

Il pubblico di "Piazze di cinema" a Cesena ha apprezzato intanto Gianfelice Imparato

# Aspettando Valeria Golino

*L'attrice presenterà il suo primo "corto" da regista*

**CESENA.** Il pubblico di *Piazze di cinema* accoglie oggi **Valeria Golino** nel chiosco dei giardini Savelli alle 19, per l'aperitivo con l'autore. All'ospite d'onore la rassegna cesenate dedica un omaggio con la proiezione di 4 film da interprete, scelti dalla stessa attrice, oltre a un corto da regista. Alle 21.45 in piazza del Popolo, il pubblico assisterà a due proiezioni, a cominciare da "Armandino e il Madre", esordio da regista della Golino. In 15 minuti racconta una storia d'amore sullo sfondo del museo d'arte contemporanea Donna Regina di Napoli, ovvero il Madre. La regista ne parlerà sollecitata al microfono dalla

verve di Maurizio Di Rienzo, critico amico del San Biagio. Seguirà il lungometraggio "Respiro" di Emanuele Crialesi del 2002.

È piaciuta al pubblico anche la seconda opera prima del premio "Monty Banks", applaudita martedì e commentata ieri al Caffèina dal protagonista **Gianfelice Imparato** che ha risposto alle domande di Antonio Maraldi e del pubblico. In "Into Paradiso" la regista **Paola Livia Randi**, cresciuta a Milano, lontane origini famigliari romagnole (legate a Bagnacavallo), ha saputo caratterizzare la Napoli difficile, complessa, collusa con la malavita, di aspetti "pittore-

schi". Randi non nasce attrice, né regista: «Ho studiato giurisprudenza per accontentare mio padre che mi voleva avvocato come lui; ho collaborato a progetti internazionali no profit a favore delle donne, perché mia madre lavorava per una grande organizzazione. Ho dipinto a lungo». Curiosamente i due protagonisti erano già passati da Cesena: Imparato come attore teatrale recitò al Bonci con Carlo Cecchi e nei "Dieci comandamenti" di Viviani per la regia di Martone (ottobre 2001); Randi venne per intervistare la Societas Raffaello Sanzio quando scriveva su riviste teatrali. L'eccellente formazione ha procurato

alla regista uno sguardo su Napoli trasversale, "da esterna". Il film fa scoprire sottoquartieri abitati da comunità dello Sri Lanka, tuguri che si aprono in alto sul mare più bello, cimiteri come enormi palazzi incompiuti, immensi spazi e corridoi (ex Nato), dove il boss di turno gioca con macchinine telecomandate. Una Napoli realistica, dove le complessità del quotidiano si intersecano con l'eterna commedia di una città incredibile: da un lato risorse che ogni giorno continuano a rinnovarsi; dall'altro, incoscienza di cittadini incapaci di vedere una Napoli dove vivere è bello.

**Claudia Rocchi**

